

VIACOLVENTO

presenta



UN FILM DI SALVATORE MEREU
BELLAS MARIPOSAS



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2012

Orizzonti – Concorso

SINOSSI

Cate ha undici anni, tanti fratelli e un padre pezzemmerda. Vive alla periferia di Cagliari, ma vorrebbe fuggire: sogna di fare la cantante, non vuole finire come sua sorella Mandarinina, rimasta incinta a tredici anni, o come Samantha, la ragazza oggetto del quartiere.

Solo Gigi, un vicino di casa, merita il suo amore. Ma oggi, 3 agosto, la vita di Gigi è in pericolo: Tonio, uno dei fratelli di Cate, vuole ucciderlo.

Intanto Cate trascorre con Luna, la sua migliore amica, il giorno più lungo della loro vita, tra il quartiere, il mare e le strade del centro.

Quando scende la sera, tutto sembra perduto, ma dal nulla compare una bellissima donna: la coga Aleni, una strega che può leggere il futuro delle persone...

SYNOPSIS

Cate lives on the outskirts of Cagliari with her many brothers and sisters and a good-for-nothing father. She wants to get out and dreams of becoming a singer, not wanting to end up like her sister, Mandarinina, pregnant at thirteen, or like Samantha, the neighbourhood slut.

Gigi, her neighbour is the only one worthy of her love. Today, the 3rd August, Gigi 's life is in danger. One of Cate's brothers, Tonio, wants to kill him.

Meanwhile, Cate and her best friend Luna, pass the longest day of their lives, between their neighbourhood, the sea, and the streets of the city centre.

As the evening draws to a close, all seems lost, but, out of nowhere a beautiful woman appears, the "coga" Aleni, a witch who can read the future.....

CAST TECNICO

Regia: **Salvatore Mereu**

Sceneggiatura dal racconto *Bellas mariposas* di *Sergio Atzeni*
(*Sellerio editore*): **Salvatore Mereu**

Fotografia: **Massimo Foletti**

Scenografia: **Pietro Rais, Marianna Sciveres**

Montaggio: **Paola Freddi**

Suono: **Valentino Gianni, Stefano Sabatini**

Montaggio del suono: **Marco Saitta**

Costumi: **Alessandro Lai**

Effetti speciali: **Ercole Cosmi**

Suono: **Valentino Gianni, Stefano Sabatini**

Direttore di produzione: **Carlotta Manzoli**

Aiuto regista: **Michele Banzato**

Musiche: **Train to Roots, Balentes, Noemi,**
Cesare Cremonini

PRODUCTION TEAM

Based on the novel *Bellas mariposas* By *Sergio Atzeni*
(*Sellerio editore*): **Salvatore Mereu**

Photography: **Massimo Foletti**

Film set: **Pietro Rais, Marianna Sciveres**

Edited by: **Paola Freddi**

Sound: **Valentino Gianni, Stefano Sabatini**

Sound editor: **Marco Saitta**

Costume designer: **Alessandro Lai**

Special effects: **Ercole Cosmi**

Production manager: **Carlotta Manzoli**

Co-director: **Michele Banzato**

Music by: **Train to Roots, Balentes, Noemi,**
Cesare Cremonini

CAST ARTISTICO

Sara Podda: **Cate**
Maya Mulas: **Luna**
Davide Todde: **Gigi**
Simone Paris: **Tonio**
Luciano Curreli: **Padre di Cate**
Anna Karina Dyatlyk: **Samantha**
Maria Loi: **Madre di Cate**
Giulia Coni: **Luisella**
Silvia Coni: **Mandarina**
Rosalba Piras: **Signora Sias**
Carlo Molinari: **Signor Federico**
Enrico Sanna: **Fisino**
Luca Sanna: **Ricciotti**
Gianluca Lai: **Massimo**
Roberto Voce: **Alex**
Lulli Lostia: **Signora Nioi**

THEATRE EN VOL

con l'amichevole partecipazione di
Micaela Ramazzotti: **coga Aleni**

INTERPRETED BY

Sara Podda: **Cate**
Maya Mulas: **Luna**
Davide Todde: **Gigi**
Simone Paris: **Tonio**
Luciano Curreli: **Padre di Cate**
Anna Karina Dyatlyk: **Samantha**
Maria Loi: **Madre di Cate**
Giulia Coni: **Luisella**
Silvia Coni: **Mandarina**
Rosalba Piras: **Signora Sias**
Carlo Molinari: **Signor Federico**
Enrico Sanna: **Fisino**
Luca Sanna: **Ricciotti**
Gianluca Lai: **Massimo**
Roberto Voce: **Alex**
Lulli Lostia: **Signora Nioi**

THEATRE EN VOL

With the participation of
Micaela Ramazzotti: **coga Aleni**

SALVATORE MEREU

Salvatore Mereu è nato a Dorgali (Nuoro) nel 1965. Dopo gli studi al DAMS e al Centro Sperimentale di Cinematografia, e la realizzazioni di alcuni corti, nel 2003 gira il suo primo lungometraggio, **Ballo a tre passi**, premiato alla Settimana Internazionale della Critica alla 60. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e con il David di Donatello per il migliore regista esordiente. Il suo secondo film, **Sonetaula**, è presentato alla Berlinale 2008 nella sezione Panorama, e vince tre Globi d'oro tra cui il Gran premio della Stampa Estera.

A seguito di un'esperienza scolastica con gli allievi di due scuole medie della città di Cagliari, nel 2010 nasce **Tajabone**, presentato alla 67. Mostra di Venezia.

Bellas mariposas, tratto dall'omonimo racconto postumo di Sergio Atzeni (Cagliari, 1952 - Isola di San Pietro, 1995) è il suo quarto lungometraggio.

Nel 2006 ha fondato la casa di produzione VIACOLVENTO, con la quale ha coprodotto *Sonetaula* e prodotto *Tajabone*, *Asse mediano* di Michele Mossa e *Bellas mariposas*.

Salvatore Mereu was born in Dorgali (Nuoro) in 1965.

*After studying at DAMS and the "Centro Sperimentale di Cinematografia" and making short films, Mereu made his first feature film "Ballo a tre passi" in 2003, winning awards at the "Settimana Internazionale della Critica alla 60", the International film festival in Venice and the "David di Donatello" Award for the best up and coming film director. His second film, **Sonetaula**, presented at the Berlinale in 2008 (group panorama) won three Golden Globes, one being the "Gran premio della Stampa Estera" (Foreign Press Award). Following work on a project, that involved pupils from three local schools in Cagliari, Mereu presented **Tajabone** at the 67th Venice Film Festival. **Bellas mariposas**, his fourth feature film is based on the posthumous story by Sergio Atzeni (Cagliari, 1952 - Isola di San Pietro, 1995).*

*In 2006 he founded the production company VIACOLVENTO through which he produced *Tajabone*, Michele Mossa's *Asse mediano*, *Bellas mariposas* and co-produced *Sonetaula*.*

FILMOGRAFIA

Lungometraggi

2012 **BELLAS MARIPOSAS**

69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Orizzonti - Concorso

2010 **TAJABONE** (doc)

67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Controcampo Italiano

2008 **SONETAULA**

Berlinale 2008, Panorama; Karlovy Vary International Film Festival; Festival du Cinéma Italien de Annecy; Festival International des Programmes Audiovisuels de Biarritz (Migliore Sceneggiatura); Roma Fiction Fest (Miglior attore esordiente).

Vincitore di tre Globi d'oro: Miglior attore esordiente, Miglior produttore, Gran premio della Stampa Estera.

2003 **BALLO A TRE PASSI**

60. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (Settimana della Critica, Miglior Film; Menzione speciale Premio Luigi De Laurentiis "Migliore opera prima"), Sundance Film Festival, New York Film Festival New Directors New Films, Rotterdam Film Festival, Karlovy Vary Film Festival.

David di Donatello per la Migliore opera prima
Ciak d'oro per la Migliore opera prima

Cortometraggi

2005 **IL MARE**

2000 **MIGUEL**

1997 **PRIMA DELLA FUCILAZIONE**

Sacher Festival (Migliore attore), Locarno Film Festival, Torino Film Festival

FILMOGRAPHY

Feature films

2012 **BELLAS MARIPOSAS**

69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Orizzonti - Concorso

2010 **TAJABONE** (doc)

67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Controcampo Italiano

2008 **SONETAULA**

Berlinale 2008, Panorama; Karlovy Vary International Film Festival; Festival du Cinéma Italien de Annecy; Festival International des Programmes Audiovisuels de Biarritz (Best Screenplay);

Roma Fiction Fest (Best Debut Actor).

Winner of 3 Golden Globes: Best Debut Actor, Best Producer, Foreign Press Award.

2003 **BALLO A TRE PASSI**

60. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (Settimana della Critica, Miglior Film; Menzione speciale Premio Luigi De Laurentiis "Migliore opera prima"), Sundance Film Festival, New York Film Festival New Directors New Films, Rotterdam Film Festival, Karlovy Vary Film Festival. David di Donatello per la Migliore opera prima Ciak d'oro per la Migliore opera prima

Short films

2005 **IL MARE**

2000 **MIGUEL**

1997 **PRIMA DELLA FUCILAZIONE**

Sacher Festival (Migliore attore), Locarno Film Festival, Torino Film Festival

BELLAS MARIPOSAS: PERCHÉ UN FILM DAL RACCONTO DI SERGIO ATZENI?

di Salvatore Mereu

Qualche anno fa, leggendo per la prima volta *Bellas mariposas* di Sergio Atzeni, sono rimasto abbagliato. Tanto dalla trama, lieve e terribile, e dal modo in cui si dipana, quanto dalla forma, musicale e inusitata soprattutto nell'adozione spregiudicata della lingua del luogo. Mai, nella letteratura sarda, tanta grazia e tanta leggerezza si erano coniugate ad accadimenti anche drammatici: ogni più piccolo episodio della giornata di Cate e di Luna, anche quello più vicino alla peggior cronaca, è sempre stemperato da un'ironia sottile e da una capacità di sorridere di se stessi rara nella nostra letteratura e nel nostro vissuto almeno quanto l'intrusione continua della lingua parlata in quella scritta. In questo Atzeni può essere considerato, a buon diritto, l'apripista, il padre della nuova letteratura isolana, per esplicita ammissione anche di coloro che lo hanno succeduto e a cui hanno manifestato dichiaratamente di ispirarsi. Eppure qui sta il paradosso, l'errore più grande: trattare *Bellas Mariposas* e Sergio Atzeni solo come una faccenda isolana da dibattere tra conterranei. Le "zazies" di Atzeni (che si aggirano nella città di Cagliari come quella di Queneau faceva a Parigi) potrebbero avere ugualmente vita allo Zen di Palermo, a Scampia, o nelle periferie di Caracas. Sono cittadine del mondo come del resto amava definirsi il loro padre letterario:

«...sono sardo, sono italiano, sono europeo...»

Ad una successiva lettura del libro, alla fascinazione segue poi inevitabilmente lo "sgomento" man mano che alla curiosità del lettore occasionale si sostituisce l'attitudine non più spensierata di chi è a caccia di una storia da portare sullo schermo. Una domanda sorge spontanea dopo una seconda lettura: apparterrà soltanto alla letteratura, al dominio della parola scritta o vi è la possibilità anche remota di travasarlo in qualche modo al cinema, tenuto conto che il soliloquio musicale di Cate inanella, una dopo l'altra, una serie immagini che per la loro straordinaria forza icastica ricordano alcune periferie assolate di Pasolini e guadagnano talvolta, in modo inaspettato, la sostanza di alcune apparizioni felliniane come nell'episodio della coga, la maga che domina tutto il finale del racconto.

In *Bellas mariposas* - il racconto, e spero anche il film - realismo disperato e magia si combinano come in una pala d'altare. La lingua si nutre continuamente degli idiomi del luogo e li promuove a nuova forma scritta attraverso il ricorso ininterrotto ad una voce narrante (di chiara derivazione cinematografica, come i suoi continui sguardi

in macchina) attraverso la quale la protagonista ci racconta il suo mondo, costantemente minato dalle continue sopraffazioni degli adulti. Parlando degli scrittori della sua generazione e facendo un riferimento non tanto velato al suo lavoro Atzeni, proprio a proposito della lingua, ci dice:

«I giovani scrittori d'oggi hanno fatto una vera e propria rivoluzione linguistica, usano un parlato spontaneo, immediato, emotivo. Ed è la prima volta. Prima il parlato era solo quello dialettale. La lingua italiana è una lingua da laboratorio. E i giovani scrittori cercano di arricchirla, rendendola più vicina al modo di parlare reale. Che i dialetti siano importanti lo dimostra il fatto che le migliori espressioni della letteratura italiana nel dopoguerra hanno tentato questa via. Pensi al milanese di Gadda, al romanesco di Pasolini. E per il sardo vale lo stesso discorso. La lingua si mescola al dialetto ed è un arricchimento indispensabile»

Quando ho terminato il lavoro di promozione di *Sonetaula*, figlio anch'esso di un adattamento letterario (che tradiva volutamente la lingua scritta del romanzo per riguadagnare quella parlata del mondo evocato dallo scrittore), ho riletto per la terza volta *Bellas Mariposas* con l'idea finalmente di provare a tradurlo in immagini. L'ho letto ripetutamente, per misurare la tenuta, e per vedere - come si dice in gergo - se "arrivava" ancora, cercando di isolare un traliccio su cui poi edificare la sceneggiatura. Il miracolo si è ripetuto sempre, ad ogni lettura, come per incanto: senza mai dissolvere fino in fondo, però, il dubbio che il racconto potesse rimanere pertinenza esclusiva della letteratura, e non solo per l'uso quasi sperimentale della lingua. La sua audace forma narrativa, che rinuncia alla punteggiatura e si dipana attraverso una serie di schegge dalla cui somma si ricava la giornata particolare di Cate e Luna, si sviluppa senza evidenti rapporti di causa ed effetto tra gli avvenimenti lasciando l'obbligatorietà dell'azione al semplice scorrere delle ore fino all'epifania finale della maga e al colpo d'ali che ne segue, quando le due protagoniste, le due *mariposas* (farfalline) prendono pian piano coscienza della propria condizione.

Ho raccolto tutte le suggestioni che il testo man mano mi forniva in una sorta di breve scaletta, diventata col tempo un diario di bordo, e poi - dopo una prima versione della sceneggiatura - ho voluto scriverne un'altra che tenesse conto di un mio lungo soggiorno nei luoghi e tra le persone che hanno ispirato il racconto. Un soggiorno che ha coinciso con la mia esperienza didattica nelle scuole dei quartieri periferici di Cagliari (confluita nell'esperienza di *Tajabone*), dove il caso ha voluto essere generoso, facendomi conoscere gli ambienti e gli interpreti giusti.

**BELLAS MARIPOSAS:
THE REASON BEHIND CHOOSING A STORY BY SERGIO
ATZENI**

by Salvatore Mereu

A few years ago, after reading *Bellas mariposas* by Sergio Atzeni, I was struck by the plot, lighthearted yet disturbing, and the way in which the story develops, as much as I was the form, musical and unusual, particularly in the indiscriminate use of the local dialect. Sardinian literature has never seen such grace and lightheartedness used to portray even the most disturbing of events. His ability to treat with subtlety and irony even the most sordid episodes of Cate and Luna's day combined with an ability to laugh at oneself, is rare both to Sardinian literature and Sardinian life in general, at least as much as the continuous inclusion of spoken dialogues in written works are.

Due to this, Atzeni has every right to be considered the innovator, the father of new Sardinian literature, as openly admitted by his predecessors who affirm to have been inspired by him. And here lies the paradox: The biggest mistake is to confine *Mariposas* and Arzeni only to the Sardinian territory, to be debated only among Sardinians. The "zazies" of Atzeni (set in Cagliari, like the Queneau in Paris) could just as easily be the Zen of Palermo, Scampia, or the suburbs of Caracas. They are citizens of the world just as Atzeni liked to define himself.

"I am Sardinian, I am Italian, I am European."

After re-reading *Mariposas*, inevitably, fascination turns to fear as the curiosity of a casual reader is substituted by the anxiety of those who are on the hunt for a story suitable for adaptation to the big screen. A question springs to mind: Does it belong only to literature and the domain of the written word or is there a remote possibility that it could, in some way, be transformed to cinema-considering the musical soliloquy of Cate looping together, one after the other, a series of images full of extraordinary, figurative strength which bring to mind the sunny suburbs of Pasolini gaining at times, unexpectedly, a substance of Fellinian apparitions, like in the scene with the "coga", the fortune-teller who dominates the final part of the story. In *Bellas mariposas* - the story, as well as, I hope, the film - realism and magic intermingle like in an altarpiece. Local idiomatic expressions continually nourish his language, promoting a new written form through which the leading actress narrates the story(along with her continual glances at the camera - clearly a cinematic approach) about her world which is constantly undermined by continuous bullying by adults. Speaking about his generation of

authors and making a thinly veiled reference to his own work, Atzeni, commenting specifically on the language says:

«Young writers today have made a real and proper linguistic revolution, using for the first time spontaneous speech, immediate and emotive. Previously, the speech was only in dialect. The Italian language is a laboratory language. And the young writers are trying to enrich it, rendering it as realistic as possible. The importance of the use of dialects is evident, in some of the best postwar works writers attempted this route, consider the Milanese dialect of Gadda, and the Roman dialect of Pasolini- the Sardinian language deserves the same consideration. The language mixed with dialect is an indispensable enrichment»

NO-CONTRACT CREDITS

Once I had finished promoting *Sonetaula*, also adapted from a novel, (deliberately betraying the language in an effort to evoke the mood created by the author) I read *Bellas Mariposas* for a third time- with the idea of finally attempting to translate it into images. I read it repeatedly, measuring the pace to see, as we say in slang, if it still “hit the spot” and trying to construct a network upon which the screenplay could be built. Spell- like, the miracle materialized repeatedly after every reading without ever losing its magic. Nonetheless, doubt remained that the story would remain exclusively pertinent to literature and not only for the almost experimental use of language. This audacious narrative style abandons the use of punctuation and evolves through a series of flashes which merge to reveal Cate and Luna’s day- without any evident relation of cause and effect- allowing the sequences to flow with time until the end of the witch and the flapping of wings which follows- when the two main protagonists, “due mariposas” become increasingly aware of their circumstances. I took stock of the ideas that the story provided in a kind of brief summary and which in time would develop into a logbook and eventually the first version of the screenplay. I then wanted to write another version that would take into account the lengthy period of time spent in the places and with the people that had inspired the story. A stay that coincided with my experience working with schoolchildren in the neighbourhoods in Cagliari (experience incorporated in *Tajabone*), where fate was kind, allowing me to comprehend the environment and to meet those who would become the protagonists of the film.

Salvatore Mereu

ROSALBA PIRAS

Graduating in pianoforte Rosalba Piras is an actress and founder of the "Teatro Stabile Akroama" in Cagliari. She has performed in European festivals in Edinburgh, Spoleto, London, Vienna, Prague gaining attention through critical reviews in International newspapers. Recently, she has wrote and gave a solo performance in Bye Bye Baby, of which the RAI produced a video. She teaches vocal preparation and singing at the "Civica Scuola d'Arte Drammatica" (civic school of dramatic arts) in Cagliari.

She has taken part in the production of shows dedicated to young people also writing the lyrics and some of the music. Within the cinema she has acted in several short films and feature films, directed by film directors such as Salvatore Mereu, Alessandro De Palo, Giovanni Coda, Roberto Locci, Dafne Turillazzi, Marco Gallus.

DAVIDE TODDE

Mi chiamo Davide Todde, ho 14 anni, vado nella prima classe del liceo scientifico della mia città, Iglesias, dove vivo. mi piacciono i fumetti, i libri, i giochi di carte e tutto ciò che riguarda il mondo fantasy. dopo questa esperienza filmica mi piacerebbe continuare l'esperienza in ambito cinematografico.

My name is Davide Todde, I'm 14 years old and am in my first year at the Liceo Scientifico in Iglesias where I live,. I like comics, books, card-games and everything to do with the fantasy world, after this film experience I would like to continue the experience in the cinema.

MARIA LOI

Maria Loi, vive e lavora a Cagliari. Comincia a studiare e lavorare nel teatro all'età di vent'anni, interpretando ruoli classici e del teatro contemporaneo e di ricerca, muovendosi con agilità tra i ruoli drammatici, quelli grotteschi e quelli più leggeri della commedia musicale e brillante: da Seneca ad Aristofane, da Cechov a Beckett, dalla Kristof ad autori emergenti contemporanei. Lavora inoltre come regista e insegnante di teatro, nel cinema (lungometraggi, cortometraggi e documentari), nella radio e nella pubblicità. card-games and everything to do with the fantasy world, after this film experience I would like to continue the experience in the cinema.

MAYA

Ciao sono Maya ho 12 anni e vivo a Selargius con la mia mamma e mia sorellina. Amo tanto la danza ma da grande vorrei fare l'attrice. Riguardo il film devo dire che è stata un'esperienza unica che mi ha arricchito tantissimo. Devo tutto a Mereu per avermi scelta e aver creduto nelle mie qualità di bambina inesperta, e grazie per avermi fatto vivere momenti bellissimi.

Ringrazio anche Laura, Matteo, Rossana, Michele, Icaro e tutta la troupe che ci hanno sopportato e hanno reso quest'esperienza ancora più bella.

Un bacio.

MICAELA RAMAZZOTTI

CINEMA

- 2012 *Storia mitologica della mia famiglia* D. Luchetti (pre-produzione)
2012 *Bellas Mariposas* S. Mereu
2011 *Posti in piedi in paradiso* C. Verdone
Il cuore grande delle ragazze P. Avati
2009 *La prima cosa bella* P. Virzì
2008 *Questione di cuore* F. Archibugi
Ce n'è per tutti L. Melchionna
2007 *Tutta la vita davanti* P. Virzì
2005 *Non prendere impegni stasera* G.M. Tavarelli
Sexum Superando - Isabella Morra M. Bifano
2000 *La via degli Angeli* P. Avati
Zora la Vampira Manetti Bros.
Commedia Sexy C. Bigagli
1999 *Vacanze di Natale 2000* C. Vanzina
1998 *La prima volta* M. Martella

TELEVISIONE

- 2012 *Un matrimonio* P. Avati (coming soon)
2008 *Le segretarie del 6°* A. Longoni
2007 *Crimini bianchi* A. Ferrari
2006 *L'ultimo padrino* M. Risi
Il ladro di giocattoli L. Gaudino
R.I.S. 3 A. Sweet P. Belloni
2004 *Orgoglio 2* G. Serafini V. De Sisti
2003 *Amanti segreti* G. Lepre
2002 *Cuori rubati* Aa.Vv.
2001 *Gli occhi dell'amore* G. Base
Blindati C. Fragasso
Don Matteo G. Base
2000 *Una donna per amico* A. Manni
1998 *La famiglia Donati* R. Vicario
Incantesimo A. Cane, T. Sherman

AWARDS (selection)

Winner of the David di Donatello in 2010 come as best leading actress for *La prima cosa bella* (other 2 nominations for *Tutta la vita davanti* e *Posti in piedi in paradiso*).

Winner of the Nastro d'Argento as "revelation of the year" in 2009 for *Questione di cuore*, and as best leading actress in 2010 for *La prima cosa bella* and in 2012 for *Posti in piedi in paradiso* and *Il cuore grande delle ragazze*.

Ciak d'oro in 2009 as best supporting actress for *Questione di cuore*.

